

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo non accetta la proposta dell'onorevole Bosco-Lucarelli, e lo prega di volerla ritirare.

Il Governo, nella compilazione della tabella, come ha ricordato l'onorevole Casertano, si è attenuto unicamente e solamente al criterio regionale, cioè facendo coincidere le regioni storiche con le circoscrizioni elettorali, meno per quelle regioni storiche piccolissime, come il Molise, l'Umbria e la Basilicata, che di per sè sole non avrebbero potuto costituire una circoscrizione elettorale.

Sono pervenute al Governo proposte di altre regioni, come per esempio da parte dell'Emilia che proponeva si fossero formati due collegi: l'alta Emilia, e la bassa Emilia. Ma il Governo, fedele ai suoi principi, non ha creduto di recedere.

Per quanto riguarda il caso specifico accennato dall'onorevole Bosco-Lucarelli, faccio notare che non è esatto che quelle tre provincie formino un aggregato elettorale politico più preciso di quanto non possano formare le altre due circoscrizioni contemplate nella tabella, cioè Abruzzi e Molise da un lato e Campania dall'altro, in quanto che, senza entrare nell'esame delle regioni storiche ed etnografiche, ricordo che nelle ultime elezioni il Molise fu bensì aggregato alle provincie di Avellino e Benevento, ma si sentì così poco unito ad esse, che ambedue i partiti, sia il partito, diciamo così, allora liberale-democratico, sia il partito dei combattenti, formarono lista a sè, non volendo partecipare al movimento delle altre provincie.

Per questi motivi prego l'onorevole Bosco-Lucarelli di voler ritirare la sua proposta.

PRESIDENTE. È stato presentato dagli onorevoli Reale, Amendola, Persico, Rubilli, Giuffrida, Saitta, Amatucci, Veneziale, Cocco-Ortu, Finocchiaro-Aprile Andrea, il seguente emendamento:

« Modificare il n. 13 della tabella delle circoscrizioni (allegato A) sostituendo alle parole Calabria-Basilicata, la parola Calabria, creando una nuova circoscrizione « Basilicata ».

L'onorevole Reale ha facoltà di svolgere questo emendamento.

REALE. Il progetto di legge ministeriale divideva in non meno di venti circoscrizioni...

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Non più, non meno.

REALE. Io sono poco fortunato quando parlo, perchè riesco così male ad esprimermi che ogni volta il sottosegretario alla presidenza ha un fatto personale con me.

Dicevo dunque che il progetto ministeriale stabiliva non meno di venti circoscrizioni. La tabella attuale contempla quindici circoscrizioni, sicchè si potrebbe benissimo portarle per lo meno a sedici e rispettare, se non le provincie, per lo meno le regioni, che hanno una unità, una tradizione assolutamente autonoma, da non potersi confondere.

La mia provincia non ha alcun rapporto con la regione della Calabria, da cui è nettamente divisa per abitudini, per tradizioni e, starei per dire, per sentimenti, con cui non ha facilità anzi non ha possibilità di comunicazioni. Sicchè io invoco dalla cortesia e dalla benevolenza del Governo di voler rispettare nella mia regione la sua tradizionale autonomia.

In questo non verrebbe meno alla tradizione, come non viene meno alla economia dei principi informatori del disegno di legge, che vogliono che le circoscrizioni siano regionali, e non già che due regioni diverse e distinte siano riunite in una, in modo che la loro rappresentanza possa essere, per il gioco delle preferenze, ridotta se non addirittura soppressa.

PRESIDENTE. È stato presentato un altro emendamento dall'onorevole Ciriani (*Commenti — Rumori*), firmato anche dagli onorevoli Ellero, Tonello, Rondani, Francesco Rossi, Florian, Sandulli, Bosi, Caldara, Lollini, col quale si propone:

« La circoscrizione quinta, viene divisa in Venezia Giulia e Friuli ».

L'onorevole Ciriani ha facoltà di parlare.

CIRIANI. Col mio emendamento chiedo che la circoscrizione denominata Venezia Giulia sia divisa in due circoscrizioni: Venezia Giulia e Friuli.

È troppo noto, anche per chi non lo voglia sapere, che il Friuli costituisce una regione a sè stante.

TONELLO. Anche il Trentino allora!

CIRIANI. È ben recente... (*Interruzioni — Rumori*) il provvedimento dell'attuale Governo che unificò il Friuli, contro la volontà di Gorizia e ciò si fece, motivando